Telefono 1-28 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-48

Anno XXXIX — N. 184 LUNEDI 3 Luglio 1916 — **UDINE Via della Posta**

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dove la friulanità si trascolora.

Ricordi aneddotici d'una gita.

Andreis

Ho avvertito: descrizioni punto, sebbene il paese le meriti. Balza da lontano agli occhi in un complesso di linee e di colori vaghi e pittoreschi, come del resto avviene generalmente di tutti i paesi montani.

Andreis è ricordato nella storia del patriottismo friulano, per la parte che taluni degli arditi suoi figli presero al moto insurrezionale del 1864, con la banda dell'eroico dott. Antonio Andreuzzi. Ecco i nomi loro: Piazza Daniele, Piazza Antonio, Bucco Giov. Battista detto Pitocchio. Furono sepolti nel Cimitero del paese — ma prima di essi vi trovò sepoltura un soldato tedesco, ucciso verso le Rope, gruppo di casolari così denominati assieme al dorsale su cui sorge, propaggine dei monti che incerchiano la vasta conca.

— Nel Cimitero — mi disse la gentile maestrina di Andreis — stanno sepolti parecchi garibaldini...

Naturalmente, la notizia m'incuriosì; ed ebbi la fortuna di raccogliere qualche notizioIa aneddotica intorno ai Moti, la quale mi riuscì affatto nuova pur avendo letto la diffusa narrazione che il dott. Andreuzzi fece nella sua autobiografia pubblicata su «La Patria» or sono circa quattro anni.

Il paese, era proclamato il giudizio statario. Nessuno poteva uscire od entrarvi senza permesso speciale del capitano comandante il reparto in questo settore sguinzagliato contro la banda Andreuzzi, che si girava su monti fra la valletta del Silisia (confluente del Meduna) e quella del Molassa (confluente del Cellina). Vi erano i «posti di riconoscimento»: uno, appiè del colle sul quale sta il paese, dove un grande Crocefisso invita alla preghiera o quanto meno alla meditazione: di là, nessuno passava senza il permesso scritto dal comandante. Uno solo aveva libero transito: il postino, il quale godeva tutta la fiducia del capitano, faceva la partita alle carte nelle lunghe serate (metà di ottobre, autunno) con gli ufficiali e serviva di guida ai soldati nella mattina quando salivano cautamente per sorprendere gli insorti, circuirli, batterli, sgominarli...

Ma Giovanni Battista Tavanutto, il postino, era un patriota, un amico di Antonio Andreuzzi. Ogni sera egli riceveva gli ordini dal capitano Ferrari: alle 2, alle 3 del domattina, un plotone sarebbe salito alla caccia dei «briganti» sui monti d'intorno: insegnasse egli i sentieri più adatti, servisse egli di guida alle truppe.

— Va bene, signor capitano... Sarà fatto, signor capitano... — ecco le risposte del bravo postino. Ma terminata la partita con gli ufficiali, a tutta notte egli usciva cauteloso dal paese e recavasi ad un posto convenuto per avvertirne gli insorti, dei quali uno o l'altro aspettava le informazioni.

— Ma come faceva ad eludere la sorveglianza delle vedette austriache? — domandai al vecchio Andreano che mi raccontava questi particolari dell'audace tentativo insurrezionale.

— Al ghatava ben lui il punt da' zì pa-lis stradis andulà c'a lour a no' i jera, vedeva... (*Veda, vedete*).

. .

Nelle sue Memorie, il dott. Antonio Andreuzzi racconta che la banda, nel 3 ottobre, risalì il Raut e si cacciò in un antro, nel quale stette confinata parecchi giorni — ridotta a solo sedici uomini, ma i più risoluti e forti: deboli avevano dovuto cedere ai disagi e ritirarsi. Lassù, erano provveduti di vettovaglie dai giovani di Andreis, che sfidavano i rigori del capitano Ferrari. Il 5 di novembre, due dei prodi, favoriti dalla nebbia, escono dall'antro: ma sfortunatamente, un vento impetuoso schiara l'orizzonte, e le due camicie rosse sono avvistate dal comandante nemico che sta esplorando con il cannocchiale.

Questa scoperta mette il capitano Ferrari sulle traccie dei cospiratori. La notte del 6 novembre, «uno dei fedeli Andreani» (così le Memorie) penetra nell'antro ed avverte l'Andreuzzi che un corpo di circa 300 cacciatori si avvicinava da monte Castello.

— Seguitemi. L'ora è giunta: dobbiamo batterci — furono le semplici laconiche parole dell'Andreuzzi.

E si batterono. E in sedici costrinsero alla fuga i trecento, dei quali sei rimasero feriti e uno morto. Dei nostri, un ferito grave — Dal Zotto Giov. Battista di Tramonti — e ferito a una spalla il medesimo dott. Andreuzzi, il quale si rifugiò nella caverna d'una roccia sul monte Dodismala: fu in tale occasione ch'egli, abbracciato il figliuolo Silvio, che non lo voleva abbandonare, chiamò due suoi fidatissimi e disse loro con romana fierezza:

— Amici, componete il mio sepolcro. Ho nove colpi da sparare: se gli Austriaci mi scopriranno, sparerò fino all'ultimo colpo. E poi, la stricnina che tengo in un bottone del gilè, toglierà loro la soddisfazione di avermi vivo...

Nella grotta, ogni quattro giorni andava a trovarlo certo Driulin, del piccolo paesello di Chievolis, che gli portava pane, polenta ed una boraccia di acqua...

. .

Ma torniamo al Tavanutto, il bravo postino di Andreis. Verità o leggenda?.. Il fatto è che, nel racconto fattomi verbalmente, gli insorti furono scoperti per una causa diversa da quella esposta nelle Memorie Autobiografiche del dott. Andreuzzi.

Il capitano Ferrari, un bel giorno, iroso di non poter mai scoprire dove fosse il rifugio degli insorti, prese il postino con le brusche e minacciò:

— Qua in paese d vete sapere dove quei briganti si trovano. Ebbene: o li prendiamo entro domani, o faccio arrestare tutti gli abitanti e dar fuoco alle case..

Il Tavanutto rapportò la minaccia; fu allora che i ribelli decisero di presentarsi spontaneamente, alla spicciolata, uno due per volta. Nondimeno, qualche arresto avvenne, in Andreis, fra i parenti degli insorti.

Il soldato rimasto ucciso nel combattimento, fu sepolto nel cimitero di Andreis.

— Io l'ho veduto disseppellire, una quindicina d'anni dopo — ci raccontò lo stesso informatore — quando fu il turno dei dissotterramenti per dare posto ai nuovi inquilini del Camposanto. Lo avevano sotterrato con il tabarrone turchino che usavano in quell'epoca i soldati austriaci, e con la sua spada: uno spadone un po' ricurvo, come le vecchie spade della nostra cavalleria, e con tutti i suoi vestiti.

— E dello spadone, che cosa è avvenuto?...

— Ma... non le saprei dire. Io non so chi l'abbia raccolto. I resti del morto e i brandelli della sua uniforme furono nuovamente interrati, che s'intende; ma non ricordo se ugual sorte sia toccata anche all'arma...

Il «diabolo rosso»

Anche quest'altro episodio mi fu narrato da parecchi. Come fu deciso di sbandarsi e che ognuno provvedesse ai casi propri, Piazza Antonio e Bucco Gio. Batta, detto Pitocchio, Andreani entrambi, tentavano guadagnare inosservati il passo scendendo per la dirupata e deserta vallettina del rio Molassa. Furono veduti dai soldati austriaci, che spararono loro addosso mentre passavano per il «Pian del Viguz».

Non ricordo bene chi dei due rimanesse ferito ad una gamba: mi sembra il Piazza, il quale giacque a terra e solo più tardi, sopra una improvvisata portantina, fu trasportato a braccia d'uomo in Andreis. L'altro fuggiasco, il Bucco, che le pallottole soldatesche avevano lasciato illeso, volò più che non corse in basso, e dietro lui volarono alcuni cacciatori austriaci.

Poco lungi dal paesello che ha in comune il nome con il torrente — Molassa, gruppo di case appollaiate in una bassa largura tutta verde e folta d'alberi, vi è la cascata del Clapanazz, nell'epoca dei Moti friulani maggiore che oggi non sia: una frana, tanto frequenti nella regione del Cellina, sminuì il salto dell'acqua, che in quei tempi era invece alto e copioso talmente da nascondere un uomo in piedi dietro la sua colonna d'acqua. Corre, balza, vola il Bucco; ma i soldati lo inseguono sempre più davvicino, sempre più accaniti. Che fa egli? Salta nel pozzo della cascata, va dietro il velo dell'acqua precipitante e si nasconde nell'autrattuosità, ritto, immoto.

Di corsa, trafelati, sopravvengono i suoi inseguitori, e tutti si fermano davanti alla cascata: hanno veduto la camicia rossa sparire: dove? come?... Certo (pensano) il garibaldino si è cacciato sotto l'acqua.

— Diabolo rosso qui stare... Non lasciar più fuggire diabolo rosso... — andavano bolonchiando i primi arrivati per dare l'annuncio ai sopravvenienti. E tutti, uno due alla volta spararono i loro fucili contro il cupo gorgo. Ma il Bucco non piegò sua costa: immobile e mutò, anche sotto l'infuriare dei colpi: onde i soldati, non udendone gemiti o lamenti, lo credettero morto senz'altro e proseguirono verso Andreis per tornare al loro accantonamento.

Il Bucco stette qualche tempo nascosto nella vallatta deserta, sovvenuto dai fidi compaesani; ma poi come il capitano Ferrari minacciò di arrestare tutta la di lui famiglia — donne e fanciulli compresi — finì anch'egli col presentarsi spontaneamente.

. .

Esempio mirabile diede il popolo di queste prealpi, nell'anno che resterà memorando per i Moti del Friuli: nessuno tradì, tutti aiutarono i generosi che nel nome santo d'Italia erano insorti a spezzare i ceppi della schiavitù. Barcis conta fra essi ben otto dei suoi gagliardi: Gasparini Domenico detto Pagnocca, Gasparini Domenico detto Macchina, Fantin Pietro detto Marina, Corradini Angelo detto Franco, Traina Lorenzo, Fabbro Daniele detto Bolza, Fabbro Domenico detto Gobbona, Tinor-Conti Domenico; e con i tre di Andreis e i due della frazione di Chievolis (Sando Antonio detto Bolda e Trinco Daniele), ben tredici animosi i due comuni hanno dato alla banda dell'Andreuzzi ch'ebbe, come ben disse Pacifico Valussi, alto valore morale, poichè riaffermò nel cospetto dell'assonnata Europa che nel Veneto, fra il popolo oppresso e lo straniero oppressore non vi poteva essere tregua giammai.

Per la Patria

È morto Pietro Geminiani

Nobilissima e pura figura di giornalista, animo gentile e soave di poeta, ardente interventista, lottatore forte e tenace pel Santo Ideale della Patria risorta, Pietro Geminiani era una delle più valorose e tipiche figure di soldato e di combattente. Egli è morto da prode, come era il suo grande sogno, in faccia al secolare nemico d'Italia, in una furibonda lotta corpo a corpo «sopra le più aspre Dolomiti, fra la neve gelida, fra la tormenta, fra le più pericolose scalate di roccia» col grido entusiasta di «viva l'Italia». I suoi splendidi articoli pubblicati su questo caro giornale, cui egli tanto amava, e al quale diede una parte del suo spirito e del suo ardente amore alla Patria, venivano sempre letti con avidità e con profonda commozione. Nella «Unione Latina» da lui lui diretta — di Marsiglia, i suoi scritti interventisti sollevarono ondate di entusiasmo in Quella Colonia Italiana, procurandogli infinite soddisfazioni morali e grandi dolcezze. E come sublime esempio, egli è partito un anno fa dalla gloriosa Francia, arruolandosi nel 3.o alpini, coi quali condivise le sorti ora lieti, ora terribili per tutto quel tempo. Il suo Colonnello, il quale lo amava come un figliolo, tre mesi fa gli aveva fatto iniziare il corso allievi ufficiali; corso che egli avrebbe terminato eroicamente tra qualche settimana — scrive oggi in data 21 giugno all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine di «rendersi interprete dei sensi di compianto e di ammirazione dei colleghi pel valoroso, caduto in seguito a ferite d'arma da fuoco». Nella nostra Udine, ove egli trascorse quasi tutta la sua vita, era conosciutissimo e sinceramente amato per la dolcezza del suo carattere, la bontà dei suoi sentimenti, la nobiltà del suo gran cuore, e ammirato pel suo entusiasmo sano e sincero e pel suo immenso amore a questa divina Patria. Ora egli non è più tra noi a consolarci col suo bel sorriso e con la sua facile parola; ma il suo nome vive eternamente e brilla a caratteri d'oro nella Storia della nostra Santa guerra, nella memoria e nel cuore dei friulani tutti. Il sottoscritto perde l'unico tesoro d'amico, un compagno fedele, un collega valoroso; ma in quest'ora angosciosa si conforta e si solleva nel ricordo indimenticabile del suo spirito immortale.

Alla sua buona e adorata madre, alla sua diletta sorella Maria e Lucia ai fratelli Luigi e Angelo e ai suoi cognati signori Zorzi Giuseppe e Filippo Barbetti giunga di conforto il saluto reverente e l'abbraccio affettuoso fortissimo del sottoscritto, anche a nome dei feriti e dei soldati d'Italia! Gloria!

Federico Botti

Udine 1 luglio

. .

Pietro Geminiani fu per alcuni mesi nostro caro compagno di lavoro. Tutto il bene che di lui dice un altro entusiasta della guerra liberatrice, l'egregio amico Federico Botto — che vide anch'egli assai vicina la morte per ferite riportate sul campo dell'onore — noi possiamo confermare per l'esperienza fatta: il Geminiani era infatti un giovane buono, fervente di amor patrio, un cuor d'oro. Ed un forte, come ha dimostrato coi fatti; un forte, con la bontà e l'ingenuità di una fanciulla.

. .

Nelle ultime lettere all'amico Botti il valoroso Geminiani scriveva mestamente il 3 giugno: «Fra pochi giorni quando avrai appreso l'esito della nostra azione a 2935 metri sopra le più aspre Dolomiti, fra la neve gelida, fra la tormenta, fra le più pericolose scalate di roccie, lorchè io sarò tornato vittorioso o non sarò più = più agognato d'ogni premio promessomi sarà il tuo giudizio su di me, o più dolce mi sarà la morte fra questi eterni ghiacciai se allietata dal pensiero dei miei cari e di quanto tu hai dato alla Patria».

E in data del 6:

«La piacevole gita (vale a dire l'azione annunciata nella precedente) è stata interrotta dalla forte tormenta e dai sassi che piovevano qui pel canalone, grazie alla premura dei nostri... amici, e sarà tentato fra brevissimo. In questi momenti penso a me, a te e predico che a un eventuale mio ritorno — après la guerre — noi raccoglieremo i frutti del nostro sacrificio».

Ma egli, il sacrificio lo ha compiuto intero: ha dato la vita per la Patria, cogliendo il frutto della gloria.

POZZUOLO DEL FRIULI

Beneficenza. — Per onorare la memoria della signora Mulloni Menazzi Amalia di Udine, il cav. Giuseppe Menazzi offre al Patronato Scolastico L. 10, all'Asilo Infantile 10, alla Congregazione di Carità 10.

Si sta completando la conquista di monte Majo

Nuovi trinceramenti espugnati nel settore di Monfalcone.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 2 luglio 1916. Bollettino 404.

Tra Adige e Brenta le nostre truppe perseverano instancabili nella azione offensiva.

In Vallarsa, le fanterie hanno iniziato l'attacco della forte linea nemica tra Zugna Torta e Foppiano; le nostre artiglierie battono insistentemente il forte Pozzacchio.

Nella zona del Pasubio, l'avversario oppone tuttora tenace resistenza nelle posizioni fortificate da M. Spil a Cosmagnon.

Lungo la fronte del Posina-Astico, stiamo completando la conquista di M. Majo e abbiamo occupato le pendici meridionali di M. Seluggio. Riparti nemici, trincerati a Nord di Pedescala, furono assaliti e fugati dai nostri e abbandonarono sul terreno armi e munizioni.

Sull'altipiano di Asiago, avvisaglie di nuclei sulla sponda settentrionale della valle d'Assa.

Lungo la rimanente fronte sino al Carso, nessun importante avvenimento.

Nel settore tra Selz e Monfalcone, le nostre truppe con brillante attacco espugnarono nuovi trinceramenti e presero al nemico 196 prigionieri. Un controattacco tentato dall'avversario fu respinto con sue gravissime perdite.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Marostica e su diverse località del basso Isonzo; nessuna vittima e pochi danni.

Generale CADORNA.

Cronaca Provinciale

FAEDIS

La risposta del nostro deputato.

29. — Al telegramma augurale spedito da questo sig. Sindaco Borgnolo Eugenio a S. E. Morpurgo, questi in data 27 corr. La risposta col seguente:

Roma 27 giugno 1916

«A Lei alla rappresentanza comunale alla intiera popolazione ringraziamenti vivissimi per congratulazioni gentili assicurando mio interessamento costante per cotesta regione patriottica,

Morpurgo

CODROIPO

Come scrivono i nostri soldati

Da una lettera che il soldato Giovanni Trangoni scrive al fratello, togliamo i seguenti brani che dimostrano una volta di più da quale morale altissimo e da quale spirito di patriottica abnegazione siano animati i nostri soldati:

Carissimo Beppi!

Dal Fronte, 20-6-1916

. . . .

Innanzitutto ti partecipo, a patto che tu non lo faccia sapere a casa, che sono in trincea con la fanteria. Il posto dove sono col telefono non dista dalla trincea che 10 passi. Non dovevo venir qui io, perchè il capitano aveva chiesto altri 3 telefonisti. Uno di questi però si sentiva male, (o faceva di sentirsi male, avendo una paura maledetta), così io mi sono offerto al posto suo. Sono certo non mi vorrai rimproverare! Se non fosse per la famiglia, già da tempo sarei cogli Alpini, non trovandomi a mio agio qui in Artiglieria. Del resto sta tranquillo che qui non c'è tanto pericolo come prevedevo. Le Artiglierie sparano qui come in altre posizioni più addietro.

Certe volte, quando cioè il Capitano me lo permette, mi porto qualche mezz'ora in trincea a fianco di qualche fantaccino e sparo più caricatori.

Ti devo dire che sono un cattivo tiratore! Con due caricatori, riuscii a colpire solo due nemici: uno caddè per non più rialzarsi, l'altro fuggì trascinandosi una gamba.

Due intanto pagarono il debito che il nemico contrasse con noi. Il 1.o colpo fu per Augusto (fratello suo, valoroso Alpino, ora prigioniero in Austria n. d. r.), il 2.o per la mamma, il 2.o per Giovanna, il 4.o per la piccola Ardemia e un 5.o sarà per la famiglia intera: fratelli e sorelle. Dopodichè mi terrò soddisfatto.

Ier l'altro a sera fu un allarme. Io scaricai solo mezzo caricatore avendo il capitano ordinato di cessare il fuoco. Non potei osservare dove andarono a finire i miei colpi essendo buio, ma certo andarono a vuoto.

Per colpire gli altri 3, dovrò forse sparare 100 colpi, ma poco m'importa purchè riesca nel mio intento.

Una volta riuscito, se tu me lo comandi, non mi esporrò più!

. . . .

Trangoni Giovanni
Artigliere da Montagna

PASIANO DI PORDENONE

Seduta del Patronato Scolastico. — Sotto la presidenza dell'avv. Ugo Imperatori, R. Commissario Prefettizio, si è riunita l'assemblea dei soci del locale Patronato scolastico.

Erano presenti 4 soci fondatori su cinque, i quali a termini dell'art.o 8 dello Statuto versarono L. 50 ciascuno e cioè: Furlanetto Giovanni fu Rocco, Della cont.a Quirini, sig.r Edoardo Coletti, sig.ra cont.a Gelda Gozzi e signora Teresa Pagani ved. Saccomani; e 19 soci annuali, su n. 23 colla tangente di L. 3 ciascuno, e cioè cont.na Anna Gozzi, signorina Paola Cella, sig.na Giovanna Cella, conte Giovanni D.r Quirini, signora Anna Cartella, sig.ra Emma Trevisan Costantini, signorina Dalla Man Pia, sig.na Dalla Man Maria, sig.na Lucia Rossignoli cont.a Carolina Quirini, nob. sig.na Celeste Battirocco, co. Quirino Quirini, co. Vittorio Quirini, co. Alessandro Quirini, co. Paolo Quirini, sig.na

Appendice della «Patria del Friuli» 13

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: [illegible]

— No — rispose colla solita voce calma. — Sedete, donna Anna, e fate ritirare la vostra servitù di fiducia.

— Come, signore? dimenticate che i miei servi, nemmeno la stessa donna Beatrice, non hanno assistito mai a queste solenni occasioni, nelle quali io sola ho avuto sempre l'onore di servirvi?...

— Oh! la cosa era allora diversa. Nessuno aveva penetrato il mistero della nostra relazione; adesso è differente; voi stessa diceste, poco fa, che si mormora su di voi per mia cagione, quindi...

— Permettete, signore; la conseguenza che volete dedurne non è esatta — disse la principessa, presentandogli un piatto già servito. Altro è sospettare, altro avere certezza: e dall'altra parte questa sera ed altro ancora, siete venuto accompagnato da uomini che hanno la bocca per valersene a sfogo di indiscrezione.

— Oh siete assolutamente terribile, donna Anna, e non mi perdonerò giammai il cattivo momento che vi faccio passare... Ma permettete che io vi serva alla mia volta — aggiunse con gentilezza.

I sospetti del re erano spinti a tal punto che non assaggiava vivanda alcuna se prima non era stata assaporata da donna Anna.

— Davvero, la notizia che avevate della mia venuta, è un mistero che non posso decifrare.

— Sappiate che ho ricevuta una lettera di don Giovanni d'Austria.

— E che ha a fare la lettera, colla nostra cena?

— Moltissimo.

— Come?!.. Il mio valoroso fratello vi ha avvisata da Fiandra che sarei venuto a cenare questa sera con voi?.. Ecco, per esempio, una cosa che non cessa di essere strana...

— Al contrario, Sire. Chi mi ha avvertita che questa sera avrei avuta la felicità di vedervi, è stato il segretario di don Giovanni, Giovanni Escobedo...

Le ultime parole della principessa caddero come tante goccie di balsamo sul cuore di Filippo.

— Spiegatevi meglio, non mi tenete alla tortura.

La principessa sorrise coll'espressione del trionfo e dell'orgoglio soddisfatto per aver fatto uscire il re dalla sua estrema riserva.

— Questa mattina — proseguì togliendo la lettera di don Giovanni dalla borsa — venne, come al solito, Escobedo e mi consegnò questa lettera, dicendomi: «È del mio signore don Giovanni d'Austria, ed è necessario che otteniate dal re quanto in essa vi raccomanda.» — «No — gli risposi, il re non è accessibile per me più che per qualunque altra dama della regina.» — Escobedo sorrise e mi disse con malizia.. — La vostra bellezza, signora, vi rende potente al pari di una regina». — Eccovi, Sire le parole che in un momento di rabbia mi hanno fatto dire che nella corte si sospettava delle nostre relazioni...

— Continuate, — esclamò il re.

— Io ricusai: Escobedo insistette, e finalmente mi disse che avrebbe fatto in modo che foste venuto a cenare con me nel gabinetto celeste.

Il re era molto agitato.

— Datemi quella lettera.

— Eccola, Sire.

— Quell'uomo è un insensato, che cammina per un sentiero pericoloso — disse il re dopo averla letta.

— Eppure, Sire — obbiettò la principessa, colla maggiore ingenuità, — credo che si potrebbe concedere al buon Escobedo il comando che sollecita.

— Eh sì! donne e politica non vanno d'accordo — rispose bruscamente il re, lasciandosi trascinare dalla collera. — Ciò equivarrebbe a mettere mio fratello sul trono d'Inghilterra, a farmi tributario degli Inglesi, a proteggere l'eresia!.. Per le piaghe di san Lorenzo, che quella gente agisce finalmente senza maschera!

— Ah Sire! — esclamò la principessa, fingendosi impaurita. — Ricordatevi che io sono innocente...

— Oh! no, no, — soggiunse il re reprimendosi, come se gli paresse d'essersi lasciato trasportare di troppo. — Forse in ciò è maggiore la stoltezza, che la intenzione cattiva. Sì, stoltezza, senza dubbio; mio fratello è giovane, ma leale, ed il buon Escobedo, oh! il buon Escobedo è un segretario zelantissimo!.. Per ora, vedremo; non dico di no. Rispondete pure a mio fratello in tale senso, giacchè ha avuto la felice idea di valersi del vostro mezzo.

E il re, svaniti omai i sospetti che aveva concepiti sopra Perez e sopra la principessa, spiegò, durante la cena un umore gioviale, per quanto glielo permetteva il suo carattere. Al punto di mezzanotte si alzò da tavola e indossò il mantello.

— Come, sire, ve ne andate? — cercò — donna Anna, di trattenerlo, fingendosi afflitta.

— Sì, figlia mia; gli affari mi richiamano. Oh! che vita è mai quella di un re, costretto a governare estesi dominî!

— Almeno, sire, assicuratemi, prima, che più non dubitate di me..

— Oh no, Anna!.. E Filippo II la baciò in fronte, per mostrarle che ogni dubbio era svanito. — Non ho dubitato di te che un solo momento... ma ho molto sofferto.

E come vergognandosi della sua debolezza aprì la porta del gabinetto e uscì. Un momento dopo si trovava in istrada, al contatto dell'aria e della pioggia, che fece sparire la magica influenza della principessa, risvegliando nel suo cuore i primieri sospetti.

— Santoyo! — chiamò, non appena giunse al serbatoio della Almuneda.

Alla voce del re, un uomo, ch'era appoggiato alla parete, si mosse, mentre un altro rimaneva al coperto dalla pioggia sotto una cornice.

— Agli ordini di Vostra Maestà.

— Recatevi quanto più presto potete alla casa di Antonio Perez, e conducetelo a palazzo.

— Santoyo allontanossi in tutta fretta.

— Voi, Escobedo, seguitemi — disse il re all'altro.

(Continua)

Luisa Perissinotti, sig.r rag. Rambaldo Zuccaro, sig.ra Trevisan Maria, Don Vincenzo nob. Perulli, avv. Ugo Imperatori.

Si procede alla nomina del consiglio d'Amministrazione che risultò composto di 3 maestri nominati in seno al corpo insegnante nelle persone di Trevisan Costantini Emma, Maura Caterina ved. Dal Tin e Tonegutti Ebhardt Adelia; di 6 membri nominati dal Comune, nelle persone dei signori Pagani Saccomani Teresa, Battiocco Celeste, Barbarich co.na Elvira, Quirini co. dott. Giovanni, sig.r Barnabò Antonio e Pecile rag. Giulio; un membro nominato dai soci annuali nella persona della contessina Anna Gozzi ed un membro nominato dai soci fondatori nella persona della contessa Della Quirini.

Formato il Consiglio d'Amministrazione si passò alla nomina delle cariche. Il consiglio d'amministrazione nominò quindi a presidente, la contessa Gilda Gozzi, a vice presidente, la signora Teresa Pagani ved. Saccomani, ed a segretario cassiere il sig. Francesco Costantini. Si prevede quindi, un ottimo funzionamento.

TARCENTO

Comitato di Azione Civile. — Eccovi le ultime offerte: Società Elettrica Friulana, L. 500; Giuseppe Pividori 100; Cella Giovanni 5; ricavate dalle rappresentazioni cinematografiche 55.85.

Nuove sottoscrizioni mensili: Di Chiano Savino 3, Burini dott. Ernesto 10; rag. Romualdo Da Ponte 2.

CIVIDALE

Per la Croce Rossa

L'egregio presidente della Croce Rossa sig. Antonio Rieppi, che tanto dedica per questa santa istituzione, spediva a tutti i sindaci del mandamento la seguente circolare allo scopo di raccogliere carta fuori uso e non dubitiamo che nessuno mancherà a questo patriottico appello.

Sull'esempio di altri Comitati della Croce Rossa, il nostro Consiglio di Presidenza, nell'ultima sua riunione, deliberava di promuovere, qui in Cividale e nel Circondario, la raccolta dei rifiuti di carta a beneficio della Croce Rossa e dava a me l'onorifico incarico di rivolgermi anche alla S. V. Ill.ma per pregarLa di volersi prestare a vantaggio di quest'opera.

Negli archivi di codesto Municipio e degli uffici da esso dipendenti si trovano, senza dubbio, carte inutili si trovano, senza dubbio, carte inutili ed ingombranti, destinate ad una eliminazione più o meno prossima. Ebbene, il Comitato della Croce Rossa che ho l'onore di presiedere sarà grato alla S. V. Ill.ma se vorrà disporre perchè tali rifiuti cartacei vengano, con sollecitudine cortese, possibilmente entro il 20 luglio, mandati al mio indirizzo, in Cividale, dove provvederemo all'ammassamento ed alla vendita, devolvendone il ricavato agli scopi umanitari e patriottici della nostra santa istituzione.

Certo ch'Ella vorrà assecondarci nel nobile intento, mi è grato anticiparLe i più vivi ringraziamenti.

Con ossequio

Il V. Presidente
Antonio Rieppi.

Cividale, 2 luglio 1916

S. E. Morpurgo alla Società Operaia. — Alle congratulazioni inviate a nome della Società Operaia dal Presidente sig. Zanuttini Ettore per la nomina a sottosegretario dell'on. Morpurgo, l'illustre uomo così ha risposto.

Presidente Società Operaia

Ho ricevuto e gradito molto la cortese lettera di congratulazione ch'Ella mi ha diretto per la mia nomina.

La ringrazio vivamente del gentile pensiero e Le confermo che le sorti di codesta patriottica società mi stanno a cuore.

Dev.mo aff.mo
Morpurgo

L'opera della Cucina Economica. — Nel decorso mese di giugno dalla cucina della casa di Ricovero funzionante anche da «Cucina Economica» vennero confezionate e distribuite n.o 4265 razioni di minestra da un litro, delle quali 821 interne, 1887 a pagamento e 1557 gratuite.

Oltre a ciò la Cucina Economica rifocillò un buon numero di operai transitanti smaltendo parecchie centinaia di razioni di pane, di polenta e di companatico.

Riassumendo i mesi precedenti la Cucina predetta confezionò e distribuì 28050 razioni di minestra da un litro delle quali 5231 interne, 12893 a pagamento, 9026 gratuite, con grande beneficio della pubblica assistenza.

SACILE

Pro orfani dei caduti in guerra. Gli alunni delle scuole di Azzano Decimo hanno versato a questo R. vice ispettore scolastico lire 58,56 a profitto dell'ente nazionale degli orfani dei caduti in guerra.

Consiglio comunale, 2. Alle 10 di stamane si riunì il nostro consiglio.

Prima che si iniziasse la discussione il sindaco, cav. Zanzanaro, ricordava con meste parole i nostri soldati caduti per la Patria.

La nostra città ha dato finora alla santa causa nazionale la giovane vita di 33 figli.

Il signor sindaco comunicò pure al consiglio il telegramma di profondo cordoglio inviato alla nobile famiglia Brandolini in morte dell'eroico conte Brando.

Il consiglio comunale assistette in piedi alla comunicazione del sindaco e su proposta del cav. avv. Cristofoli incaricò il sindaco di esprimere le condoglianze della città alle famiglie dei valorosi.

Diede quindi voto perchè approdino le pratiche intese a trasferire la R. Pretura in un ambiente capace, adatto e decoroso e fissò in lire novantamila il prezzo della caserma comunale se l'amministrazione militare volesse acquistarla: Stabilì un congruo sussidio mensile a favore del comitato di assistenza e difesa civile. Approvò la sistemazione dei locali addetti agli uffici municipali; rinnovò per ultimo, il contratto per la fornitura dell'acqua potabile alla caserma Girolamo da Sacile.

PORDENONE

Assistenza Civile

Somma precedente L. 80402.10. Ostuli Elisa a favore del Chiosco 5, Marina Nicoli 100, ricavo vendita bollettini di guerra 36.45, quota arretrate 56, Toffoli Alessandro 10, Magnoler Rosa 40, operai Panificio Baschiera oblazione quindicinale 5, Versate alla Congregazione di Carità, in luogo delle grazie dotali 719.75.

Totale L. 81413.80.

Congregazione di Carità. — Nel primo semestre dell'anno corrente, questo Pio Istituto ha erogato: In sussidi temporanei L. 5092.60. In sussidi a malati cronici e a malati a domicilio 6133.90. In sussidi per le pigioni 400. Per l'infanzia abbandonata 985.

Totale L. 12611.50.

Aggiungendovi le spese per stipendio ed imposte 651.66 Si ha un'uscita totale di L. 13263.16.

Quando si consideri che il Comune ha preventivato per la Congregazione, — per l'anno in corso, — L. 17500, e che le rendite effettive del Pio Istituto ammontano a sole L. 1396.30, si capirà facilmente che essa si trova in un grave imbarazzo per fronteggiare i bisogni del secondo semestre.

Beneficenza. — In morte del compianto avv. cav. Angelo Pievatolo i fratelli Poloni e Marallato, versarono L. 50 al Comitato della Croce Rossa, ed altrettante l'avv. cav. Arturo Ellero.

L. 10 offerse alla Congregazione di carità il dottor Federico Lorenzon.

MUZZANA

Per la Patria.

Il giovane Luigi Burba ha dato la vita alla Patria. Partito con entusiasmo 13 mesi or sono, ebbe subito il battesimo del fuoco. Le notizie di lui dapprima frequenti, divennero poi sempre più rare finchè cessarono e la famiglia visse per più mesi nell'angoscia di saperlo disperso. Ora purtroppo è giunta notizia ufficiale della di lui morte gloriosa.

Alla memoria del valoroso inviamo un riverente saluto, alla famiglia sentite condoglianze.

ULTIMA ORA.

Francesi ed inglesi continuano la contrastata offensiva avanzando sino alle seconde linee nemiche.

PARIGI, 3. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: A nord della Somme il combattimento è continuato tutta la giornata con accanimento nella regione di Hardencourte e di Curle.

A est di quest'ultimo villaggio, specialmente, abbiamo preso una cava potentemente organizzata dal nemico.

A sud della Somme abbiamo preso piede in numerosi punti nella seconda posizione tedesca, fra il fiume e Assevillers. Il villaggio di Frise è caduto nelle nostre mani, come pure il bosco di Mereaucourt situato più ad est.

Il numero dei prigionieri validi catturati dalle truppe francesi nelle giornate del 1.o e del 2 luglio, e sinora contati, supera i 6.000, fra cui almeno 150 ufficiali, cannoni e molto materiale sono pure caduti nelle nostre mani.

Grazie alla preparazione della artiglieria assai completa e molto efficace e grazie pure allo slancio della nostra fanteria, le nostre perdite sono state minime.

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria. Il bombardamento si è mantenuto vivacissimo nella regione della quota 304 e nei settori di Fleury e Damloup.

(Stef.)

L'irresistibile attacco di Dompierre descritto da un testimonio.

La guarnigione tedesca distrutta

PARIGI, 3. — «La Berta» pubblica un telegramma del suo corrispondente dalla fronte nord della Francia, nel quale si danno particolari sulla conquista di Dompierre. Esso narra: «Da molto tempo i nostri forti scelti soldati riuniti sulla Somme, aspettavano, desideravano questo momento. Appena arrivato l'ordine di attacco vi fu un entusiasmo indescrivibile. Ufficiali e soldati si abbracciarono, si strinsero le mani con trasporto, facendo le ultime raccomandazioni come alla vigilia di una grande partenza verso l'ignoto, ma certamente verso la gloria. I soldati di un corpo si adornarono di fiori, imitando l'esempio di un generale che mise all'occhiello un superbo garofano gridando, alcuni minuti prima dell'attacco:

Questo garofano appassirà tra i Boches (nomignolo che i francesi danno ai tedeschi). Lo stesso generale, tre ore dopo entrava a Dompierre alla testa delle sue truppe vittoriose.

Le prime informazioni dal fronte della battaglia descrivono l'assalto degli alleati come formidabile. I tedeschi oppongono un'accanita resistenza, difendendosi ancora su posizioni saldissime, da lungo preparate, fornite di potenti mezzi; ma la nostra artiglieria le tiene costantemente sotto il fuoco.

Successive informazioni dicono che la resistenza dei tedeschi in vari punti ove resistevano ancora ieri, si va indebolendo.

Per noi, uno dei fatti più importanti dell'azione offensiva di ieri è la conquista del villaggio di Dompierre dai tedeschi trasformato in vera fortezza. I due reggimenti che conquistarono questa importante posizione erano coperti già di gloria; la loro antica gloriosa fama si affermò nuovamente ieri.

Il loro impeto fu irresistibile. Si lanciarono con tale foga che le mitragliatrici nemiche non ebbero tempo di entrare in azione e furono catturate prima che avessero potuto cominciare il fuoco. Nelle strade del villaggio in rovina vi furono furiosi corpo a corpo; ma i tedeschi non resistettero agli impetuosi assalti dei nostri valorosi. La guarnigione tedesca che difendeva Dompierre è interamente fuori di combattimento. Più che 1500 cadaveri tedeschi coprivano il suolo; i 700 superstiti si arresero. La bandiera del reggimento francese crivellata di palle entrò nel villaggio con la prima compagnia.

(Stef.)

I tedeschi confessano la perdita della prima linea

ma vantano successi altrove

BASILEA, 2 Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Sopra una larghezza di 40 chilometri dopo sette giorni di fortissima preparazione con l'artiglieria e con l'uso di gas l'attacco franco inglese in massa preparato da numerosi mesi con mezzi illimitati, cominciò ieri sulle due rive della Somme e sul ruscello Ancre. Da Gomencourt fino alla regione la Boisselle il nemico non ottenne nessun vantaggio notevole, invece riuscì a penetrare in alcune località nelle linee avanzate di due divisioni prossime alla Somme in modo che preferimmo ritirare queste due divisioni dalle trincee avanzate completamente sconvolte per piazzarle in posizione di sbarramento posta fra la prima e la seconda linea. Il materiale, installato saldamente in tutta la prima linea è diventato del resto inutilizzabile, fu perduto in questa occasione, come accade sempre in simili casi.

In correlazione con questa grande operazione vi furono parecchi attacchi di artiglieria e di sorpresa e parecchi piccoli attacchi sui fronti adiacenti ed anche ad ovest e sud est di Tahure. Questi attacchi non riuscirono.

Alla sinistra della Mosa, elementi di trincee francesi furono presi alla quota 304 e fu respinto un attacco francese alla quota 304.

Ad est della Mosa l'avversario facendo nuovamente intervenire forti effettivi, attaccò più volte ieri e stamane di buon'ora le linee tedesche sull'altura di Froide Terre, specialmente presso l'opera corazzata di Thiaumont; ma dovette ritirarsi sotto i nostri fuochi di sbarramento.

Il servizio aereo nemico fu attivissimo Nostre squadriglie in parecchie località impegnarono combattimento col nemico abbattendo 15 apparecchi, tra cui 8 inglesi e tre francesi nelle loro linee, nella regione del fronte attaccato e nella regione della Mosa, particolarmente. Noi avemmo alcuni piloti ed osservatori feriti ma non perdemmo apparecchi.

Fronte orientale. Il gruppo degli eserciti del generale Linsingen attaccò e progredì in vari punti; contrattacchi nemici furono respinti.

Gruppo eserciti generale Bothmer: truppe tedesche e austroungariche ripresero l'altura di Worbirowka (a nord ovest di Tarnopol) recentemente occupata dai russi. (Stef.)

Un altro successo inglese.

I prigionieri degli inglesi son 3500

LONDRA, 3. (Ufficiale). Gli inglesi s'impadronirono di Fricourt. (Stef.)

LONDRA, 3. (Ufficiale). Il generale Haig annunzia: Abbiamo fatto un considerevole progresso nelle vicinanze di Fricourt, che occupammo alle ore due pomeridiane. Fino mezzogiorno facemmo circa altri 800 prigionieri, nelle operazioni tra Ancre e Somme, portando il totale a 3500, compresi i prigionieri catturati durante la notte su altri punti del fronte. (Stef.)

Pessimismo tedesco

ZURIGO, 3. — Si ha da Monaco: Le «Muenchener Nachrichten» pubblicano due pagine di un caratteristico cinematico dialogo fra un pessimista che vede la colpa tedesca nello scatenare la dura guerra e invoca la pace ad ogni prezzo temendo la fame alle porte e la rovina economica riconosce la possibilità di contare sulla base della situazione territoriale ed un ottimista il quale invece conclude: Noi vinceremo, se la Patria starà dietro l'esercito. Le donne devono pazientare nell'attesa dei mariti, dei padri e dei figli. «Dobbiamo — soggiunse — sopportare senza lamenti tutte le privazioni occorrendo anche la fame; se ora non resistiamo la nostra libertà è finita; ogni tedesco dal principe in giù sarebbe ridotto allo stato di mendico. Resistere conduce alla vittoria, alla pace forte e duratura, altrimenti sarebbe la fine. La Germania vinse finora con la forza interna; la sua debolezza interna può rovinarla.

I colpi nemici, ora battono più energici ed uniformi riconoscono i tedeschi

ZURIGO, 3. — Il Maggiore Morath scrive nel «Berliner Tageblat» che tutti gli eserciti combattenti attraversano ora la fase critica. «Poco a poco» — egli riconosce — «durante la guerra i nostri avversari impararono ad iniziare attacchi simultanei contro le potenze centrali. Dobbiamo poi onestamente ammettere che l'organamento e la condotta della guerra da parte dei nostri nemici è divenuto più energico più uniforme. Essi dispongono di grandi mezzi e di uomini; dietro le loro linee dispongono di strade ed hanno il mare aperto, le quali cose concedono loro di ostacolarci con tutte le forze la vittoria definitiva.» Il maggiore Morath confida che questa azione nemica servirà meglio ad unire colla Germania, in attività ed abnegazione, i turchi e bulgari. D'altra parte, il nemico ebbe un successo in questo, che cioè nonostante le forti sofferenze che sopportano i paesi neutrali, seppe trattenere ognuno dallo unirsi apertamente alla nostra parte. (Stef.)

Il bollettino austriaco ripete le notizie di Berlino

BASILEA, 3 — Si ha da Vienna: Fronte russa: in Bucovina ove la situazione è immutata, nessun avvenimento particolare. Ad ovest di Kolomea e a sud del Dniester si svolsero nuovi violenti combattimenti. A nord-ovest di Tarnopol battaglioni austroungarici e tedeschi riconquistarono la collina, accanitamente contesa di Worobijowka. L'attacco in forze del comandante generale Linsingen progredì anche ieri su numerosi punti. Contrattacchi russi non riuscirono. (Stef.)

Il vecchio Dio di Guglielmo non assiste il fido alleato

ZURIGO, 3. — Nuovi terribili uragani sono annunciati dall'Ungheria, Guns inondata, ebbe un metro e mezzo di acqua nelle vie. I danni sono enormi. Fabbriche, case, campi, devastati. Nel comitato di Eisenburg piene e naufragi.

Vi furono nove annegati in seguito al rovesciamento di un canotto nella Raab. (Stef.)

Genova alla Brigata Liguria

GENOVA, 3. — Il prosindaco spedì il seguente telegramma: «Comandante brigata Liguria, zona di guerra: All'eroica brigata che fa rifulgere di nuova gloria il nome ligure, Genova invia con fraterna fierezza suo entusiastico plauso, saluta commossa i prodi caduti, augura vittoria ai valorosi combattenti.».

Il Prosindaco ricevette la seguente risposta: «Prosindaco Genova. Saluto di Genova madre antica fulgente di gloria e grandezza è ambita ricompensa combattenti Brigata Liguria, fieri di contribuire alle grandi gesta della patria nuova. — Generale Papa».

La Camera prorogata

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati continuò la discussione per l'esercizio provvisorio. Furono svolti parecchi ordini del giorno. Il presidente dei ministri Boselli prega però i proponenti di convertirli in raccomandazioni.

Tutti gli ordini del giorno, in seguito a ciò sono ritirati, meno quello proposto dall'on. Luzzatti per incarico della commissione che esamina il disegno di legge sull'assistenza agli inabili ed agli orfani di guerra: ordine del giorno così concepito:

«La Camera, confida che, insino a quando non diventino legge i due disegni sull'assistenza degli invalidi e degli invalidi e degli orfani di guerra il governo vorrà prendere a loro favore con doverosa sollecitudine i provvedimenti necessari valendosi dei poteri ad esso conferiti».

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Fra quelli ritirati e convertiti in semplici raccomandazioni rileviamo uno firmato da parecchi deputati, compresi i friulani: Chiaradia, Di Caporiacco, Gortani, Hierschell e Rota e dal deputato di Portogruaro Sandrini, così concepito:

«La Camera confida che il Governo saprà imprimere alla produzione di armi e di munizioni un sempre maggiore e più rapido sviluppo, predisponendo in modo organico e continuativo mezzi più ampli per l'autonomia del servizio centrale della migliore mobilitazione industriale, per l'utilizzazione di tutte le risorse del paese, per la disponibilità dei mezzi di trasporto dall'estero e per la destinazione alle fabbriche degli operai qualificati».

E ricordiamo quello degli on. Goglio e Marroni, chiedente che per tutta la durata della guerra i redditi patrimoniali di ogni cittadino accertati in lire 50.000 restino colpiti colle tasse fiscali vigenti e il maggiore sovrareddito venga diviso in parti uguali fra il cittadino e lo stato; e che in tutte le Società industriali o commerciali, dopo prelevato il 6 per cento annuo sul capitale azionario, l'eccedenza del reddito venga pure diviso in parti uguali fra l'azionista o l'industriale e lo stato.

L'on. Meda, ministro delle finanze, diede affidamenti di studiare la cosa.

Notiamo ancora che l'ordine del giorno Luzzatti sarà comunicato ai nostri combattenti di terra e di mare. (*Applausi generali*).

Dopo ciò, la Camera proroga i suoi lavori. I deputati saranno convocati a domicilio.

Avviene il consueto scambio di saluti augurali, resi più solenni questa volta dalla solennissima ora che la Patria attraversa.

CRONACA CITTADINA

Il grande concerto di iersera

Prendete sei o sette termometri, attaccateli tutti allo stesso muro della stessa casa, sotto lo stesso sole: vedrete una cosa meravigliosa: nemmeno due di essi andranno d'accordo fra loro. Il che dimostra — salvo sempre la grandissima venerazione che si deve avere per questo stupendo apparecchio — che anche il caldo come tutte le cose di questo mondo, non è che una questione di apprezzamento soggettivo. Un arabo della Libia e un esquimese della Terra Vittoria che per caso s'incontrino sotto il medesimo parallelo, vi diranno altrettanto, e non potranno che confermarvi l'intima verità di questo paradosso.

Della qual verità, del resto, fu persuaso iersera anche il nostro «solito pubblico», che, posta in non cale ogni preoccupazione termica, corse ad affollar come sempre la bella sala del Palazzo Bartolini.

E poi, si trattava di un concerto in grigio e in verde; ora, in un concerto *grigio* non vi può esser che ombra, e in un concerto *verde* non vi può esser.... che fresco.

Così alle ventuna e mezzo precise un cordiale saluto accoglie l'uscita dei maestri Pais, Pasquali e Cropaz, il primo dei quali, quasi a smentir preventivamente quanto più sopra dicevo in ordine al caldo, fa mostra di una superba divisa nuova di tela: un lusso asiatico che Toscanini stesso potrebbe invidiare.

Quasi subito il prof. Pasquali attacca sulla quarta corda del suo violino le prime battute della composizione dello Smetana, che s'inizia con una frase piuttosto larga destinata a passar successivamente su gli altri strumenti, attraverso forme e maniere del tutto originali. Piace di essa in primo luogo l'allegro, secondariamente l'andante, e in verità, sebbene a parer di chi scrive la ricchezza dell'ispirazione non sembri precisamente eccessiva in quest'opera, pure è fuori di dubbio che momenti di grande bellezza vi si riscontrano, anche se specialmente dovuti all'accennata originalità delle forme.

L'esecuzione è impeccabile, e merita tutto il favore che le viene unanimemente concesso.

Ecco il baritono Parna, anche lui rivestito di un abito *regolamentare* da spiaggia... dove si tema l'arrivo di sottomarini, salutato subito con straordinaria cordialità da un pubblico che ha ormai conquistato. Egli ci canta due romanze del Morpurgo, la prima breve e leggera, la seconda più complessa e più grave; ambedue graziosissime, del resto, e che piacciono assai.

Per il professor Pasquali — quasi senza intervallo — comincia ad eseguire un concerto del Veraccini.

Si dice che Francesco Maria Veraccini, fiorentino, sia stato il miglior violinista italiano, dopo Corelli, nel secolo decimosettimo, e che il grande Tartini non volesse più suonare dopo averlo sentito. Sia vera o no l'asserzione, sta il fatto che questo suo concerto in «mi minore» è bellissimo. Il largo e l'allegro che ne costituiscono nettamente la prima parte, son trattati con mezzi di una semplicità oggi ignorata, ma sono, in ogni modo, ancor freschi e piacevolissimi. Come pure è magnifico il minuetto che ad essi sussegue, più organico e di più completa fattura, sebbene all'opera di cui il Veraccini scriveva questa forma musicale non avesse ancor raggiunto tutto lo sviluppo che il prossimo avvenire le riserbava. Una gavotta vien subito dopo, naturalmente in sordina: ed è deliziosa. Il professor Pasquali la eseguisce con quella grazia squisita che sempre gli è propria, e fa di questo tempo una carezza che il pubblico vorrebbe riudire. Ma il professor Pasquali prosegue, e chiude con la «giga» — in mezzo agli applausi — la prima parte del programma.

* * *

Apre il buon Peverini la seconda, per annunciare che non sentiremo più la romanza del Mefistofele. Ebbene... tutto sta a cominciare: stasera Peverini ha parlato; in seguito, chi sa? non bisogna mai ridere delle profezie, ed io, se non sbaglio, ne ho già fatto una.

Dunque, l'aria che Mefistofele canta nella *notte del sabba* vien sostituita col primo tempo di una fra le più note sonate di Grieg per violino e piano (se non erriamo) è trascritta per violoncello. I signori Pais e Cropaz la eseguiscono stupendamente, ed è meraviglioso vedere il primo accompagnare a memoria. Non è cosa di poco momento, specialmente poi in un pezzo irto di difficoltà come questo, e noi non possiamo che dividere in egual misura la grandissima nostra ammirazione per i due esecutori.

Dal violoncello, Grieg passa sul piano con tutto un numero interamente dedicato a lui, al grande «colorista» norvegese, se pure è lecito usar di questo aggettivo per un musicista piuttosto che per un pittore. E forse lo è, perchè si deve osservare che la musica di Grieg tende come la pittura alla precisa rappresentazione di un'idea o di un soggetto, generalmente assai ben definito. La differenza consiste solo nei mezzi adoperati per raggiunger lo stesso scopo: attraverso vie differenti, una si serve dei suoni, l'altra dei colori.

Il Grieg trova stasera un [illegible]

...nterprete nel Maestro Vinardi, di cui il temperamento molto bene si adatta all'esecuzione di ogni opera che richieda in modo speciale un lavoro d'interpretazione; ed egli ha benissimo assolto l'arduo ... dandoci dei tre difficili ... gustamento degli ultimi due — un'ottima esecuzione.

Il penultimo numero è affidato al Crepax [illegible] flautati che quasi sempre troviamo in larga misura nelle composizioni di questo autore: il quale, da grande violoncellista qual'era ben conosceva tutti gli effetti che lo strumento può dare... quando però si sanno prendere. La seconda, è costituita da un *Minuetto* del Bekker, un violinista neerlandese del secolo scorso, di cui non si conoscono molte composizioni.

Questa d'oggi si scosta dalla forma arcaica sotto la quale si è generalmente abituati a riconoscere l'incipriato tipo di composizione settecentesca, e si avvicina forse di più alle forme classiche dettate dall'Haydn. E' di un'andatura vivace nella sua prima parte, appoggiato a una bella frase larga nella seconda: dell'antica forma ritroviamo soltanto la cadenza finale del trio, ed essa pure sobriamente accennata. Nel complesso, una eccellente pagina di musica, che anche al pubblico piace senza restrizione. Ma l'entusiasmo di esso non ha più limiti quando il Crepax termina la successiva sonata del Magrini, un pezzo di fantastica agilità che giustamente l'autore ha intitolato *Pierrot*. Un diluvio di note, un.. reticolato di difficoltà, che il Crepax supera come un vero, grande soldato dell'arte italiana; e il pubblico che lo misura e lo valuta, lo copre di una triplice serie di applausi, i più sinceri e sentiti.

E vorrebbe anche Dio sa quanti bis. Si rassegna a non ottenerne nemmeno uno soltanto quando il Perna si presenta per cantare il *Credo* di Jago nell'Otello del Verdi. Il magnifico pezzo si adatta benissimo ai mezzi vocali del Perna, che lo dice con slancio e con sentimento profondo: ed ottiene un successo, tanto che si trova obbligato a concedere come bis l'arioso di Rigoletto *«pari siamo»* Un grandissimo applauso ne accoglie l'acuto finale, e con questo si chiude l'ottavo concerto dei grigio-verdi.

Si dice che per il nono sarà scelta l'antica sala del Ricreatorio, e che ad eliminare anche ogni più lontana preoccupazione del possibile caldo, un apposito decreto farà arrivare l'autunno con un mese di anticipo. Dopo l'anticipo dell'ora...

Asq.

Il dott. Arrigo Dalan è morto.

Nel dare ieri notizia della grave disgrazia occorsa al dott. Arrigo Dalan tenente veterinario, esprimevamo il voto che potesse superare la crisi prodotta dalla lesione derivata da un potente calcio di cavallo. Purtroppo le complicazioni temute si sono verificate e ieri sera al tramonto il dott. Arrigo Dalan si è spento.

Le lesioni interne alla pleura e la conseguente emorragia ne determinarono la morte.

La dolorosa notizia fu appresa in città con un senso di dolore vivissimo e di ribellione contro il destino che ha troncato una giovane e proficua esistenza.

Il dott. Arrigo, figlio del compianto dott. G. B. Dalan, le cui benemerenze nel campo della zooiatria sono ancora vive nella memoria dei cittadini, seguì il corso di studi prediletti dal padre e nel 1904 si laureò in veterinaria.

Nato nel 1881, da alcuni mesi era stato chiamato dalla fiducia del Consiglio comunale al posto di veterinario suburbano e disimpegnava con zelo il suo importante ufficio. Attualmente era anche tenente veterinario.

In questi ultimi tempi l'opera del dott. Dalan si spiegò specialmente attiva, zelante e disinteressata per la tutela del bestiame di proprietà dei profughi provenienti dalle terre redente.

Alla memoria del distinto ed apprezzato professionista, dell'ottimo cittadino rapito così tragicamente all'affetto della veneranda madre e dei due fratelli Arnaldo ed Arturo e alla cordiale amicizia dei concittadini, inviamo un mesto pensiero di cordoglio e ai congiunti le più sentite condoglianze.

— Da fonte ineccepibile abbiamo appreso, e ci facciamo dovere di rilevarlo, che il calcio fatale non fu inferto al dott. Dalan da una cavalla ma dallo stallone cui la cavalla stessa, di proprietà di un capitano, era stata condotta.

Beneficenza. Il sottotenente di Artiglieria signor Antonio Berizzi quale modesto proseguimento del bene immenso che nella sua vita ha dispensato intorno a sè la sua buona Nonna signora Teresa Volpe Plaino e per onorarne la cara memoria manda dal fronte alla «Scuola e famiglia» lire 100. Gentile e generosa offerta.

Smarrimento. — Sabato venne smarrito, percorrendo la strada da Udine a S. Stefano, un involto contenente due scatolette con due catenelle d'oro, una medaglietta e una vera matrimoniale.

Mancia competente all'onesto che vorrà portare il tutto all'Agenzia Manzoni e C. in via della Posta.

In morte dell'on. co. Brandolin gloriosamente caduto per la Patria, il senatore co. Detalmo di Brazzà ha versato L. 50 al locale Comitato di Assistenza Civile.

La città quasi senz'acqua per un guasto all'acquedotto

Ieri sera dovendosi a Porta Gemona procedere ai lavori di una nuova ... l'immissione dell'acqua ... la grande cisterna di recente costruzione, fu nuovamente sospesa la conduttura e tutta la notte il ... fu assiduo e febbrile per [illegible] ... il tubo ... dell'acquedotto su la piazza di Chiavris di fronte alla villa del comm. Marco Volpe, obbligò a chiudere più che in fretta la conduttura al serbatoio di Zompitta.

Il tubo rotto si trova a due metri di profondità sotto i binari del tram elettrico di Tricesimo e per i lavori di restauro occorrerà almeno tutta la giornata.

Per tal fatto la pressione dell'acquedotto in città è ridotta a poco più di nulla, tanto che solo in qualche punto del suburbio e delle parti basse le fonti e i rubinetti delle case gettano un tenue filo d'acqua.

Figurarsi la meraviglia e i commenti delle massaie quando, stamane, constatarono che l'acqua non veniva! Non parliamo poi di quelle poco previdenti che non si erano premunite di una piccola scorta in vista della preannunciata sospensione di iernotte. Recriminazioni, lagni, proteste perchè non si era data larga diffusione all'avviso di sospensione della conduttura, si udivano ovunque fra i crocchi... delle buone comari. Ma, come ripetiamo, l'incidente è dovuto esclusivamente all'impreviso guasto verificatosi sta notte alle tre.

Gli uomini, più filosofi, scrollavano le spalle esclamando:

— Se non c'è acqua bevremo birra e vino, anche se è caro! Ma per le donne che devono allestire il desinare, lavare, ecc., l'affare è più serio! E quasi ciò non bastasse, anche la roggia di Udine è prosciugata.

Intanto, fin dalle prime ore del mattino, cominciò la ressa alle poche fonti della periferia e della parte bassa della città per attinger acqua e non mancarono le comiche scenette e le piccanti contese.

Specialmente frequentate furono le fontane fuori delle porte Venezia, Aquileia, Ronchi e Pracchiuso e quella di via Treppo.

L'avviso del Municipio

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«Causa un improvviso guasto del tubo principale dell'acquedotto sulla piazza di Chiavris, si avverte che durante la giornata d'oggi la pressione nella città resterà sensibilmente ridotta.

Si avverte pure che l'asciutta della roggia di Udine, resta prolungata fino a questa sera.

La Camera del lavoro e l'enorme rincaro dei viveri.

Abbiamo accennato, riferendo sulla seduta alla Società operaia in cui si trattò la scottante questione del caro viveri, ed una lettera della Camera del Lavoro. La pubblichiamo oggi nella sua integrità, perchè si conosca il pensiero anche di questa istituzione proletaria.

Preg.mo signor Presidente
della Società Operaia Generale
UDINE.

La sottoscritta nell'impossibilità di partecipare questa sera all'Assemblea delle rappresentanze operaie cittadine, crede opportuno precisare per iscritto il suo pensiero nei riguardi del caro viveri. La questione è giunta ad un punto tale che essa richiederebbe una pronta soluzione e sarebbe ingenuo il demandarla a nuove Commissioni per essere studiata.

Se l'On. Giunta Comunale di Udine fosse realmente stata per lo passato conscia dei suoi doveri avrebbe, sull'esempio di quanto è avvenuto in altre città, già risolto il problema acquistando direttamente fuori di Udine e rivendendo nella nostra piazza per lo meno quei generi alimentari di maggior consumo per le classi disagiate e sui quali specula maggiormente l'ingordigia del commercio disonesto.

L'istituzione p. es. di una rivendita comunale di frutta ed erbaggi acquistati nei paesi del Veneto dove minore è il loro prezzo — e l'Autorità militare certo non avrebbe negati i modesti indispensabili mezzi di trasporto ferroviari — sarebbe stata l'unica via di soluzione per togliere lo scandalo degli attuali prezzi.

La Giunta Comunale non doveva fino dal principio limitarsi a fissare sulla carta dei prezzi di calmiere, che per evidente mancanza di qualsiasi sorveglianza, si risolvevano poi in burletta; era suo preciso dovere scendere sul mercato e combattere con aziende proprie la speculazione privata. Forse l'Amm. Comunale avrebbe guadagnato, forse avrebbe perduto poche migliaia di lire.

In ogni caso la cittadinanza, ed in special modo quella enorme maggioranza di essa, che non ha la fortuna di ricevere pressochè giornalmente in città dai propri gastaldi gli erbaggi, le frutta, il latte, il burro, i polli e quanto di meglio rendono i campi e le stalle di una minoranza privilegiata, ne avrebbe conseguito un utile enorme.

L'incuranza e la negligenza dimostrate, dall'Amm. Com. nella questione del caro viveri e di molti altri problemi interessanti in sommo grado la vita cittadina nelle attuali circostanze sono tali che la sottoscritta non può avere in essa Amm. Com. nè in Commissioni da essa scelta per eternamente studiare ciò che già dovrebbe essere attuato, nessuna fiducia. Verranno nuovi studi, si faranno elaborate e diligenti relazioni, ma l'on. Giunta non affronterà mai seriamente il problema.

E d'altra parte la sottoscritta deve riconoscere che sarebbe forse richiedere un atto tanto inconcepibilmente altruistico da rasentare l'assurdo, il domandare che si affanni per il ribasso del prezzo di una merce proprio chi di essa abbonda nei propri campi, nelle proprie cantine, nei propri granai.

Con tutta osservanza

La Comm. Esecutiva
della Camera del Lavoro

Udine, 30 Giugno 1916.

Madame Sans Gêne di Giordano, a San Pellegrino

La splendida tradizionale affluenza di bagnanti e villeggianti a S. Pellegrino è favorita quest'anno anche dalle condizioni straordinariamente favorevoli in cui esso trovasi rispetto a molte altre stazioni di cura: dall'enorme vantaggio, cioè, di essere assolutamente fuori d'ogni zona di guerra, così da non richiedere a chiunque vi si rechi in treno o in automobile nè passaporti nè permessi speciali.

Ecco perchè, in mezzo a difficoltà d'ogni genere che si oppongono in questa grave ora ad ogni pacifica iniziativa, S. Pellegrino può organizzare, per la gioia artistica della sua magnifica colonia, una grande stagione teatrale con *Madame Sans Gêne*, di Simoni e Giordano, la quale si aprirà la sera dell'otto luglio al Teatro del Casino.

L'elenco degli interpreti riunisce tutti i più bei nomi del mondo lirico italiano, quali la Muzio, il Vigione Borghese, il Lappas, il Rossi Morelli — per citare i principali — e l'illustre maestro cav. Falconi. La sera della première inizierà servizio il treno speciale Bergamo — San Pellegrino e ritorno; col seguente orario: partenza da Bergamo 19.53 arrivo a San Pellegrino Terme 20,51. Partenza da S.Pellegrino Terme 0.30 arrivo a Bergamo 1,28

L'andata e ritorno con diritto all'ingresso in teatro costa 3.10.

Altro servizio straordinariamente comodo **sarà fatto dalle automobili Milano S. Pellegrino Terme. In partenza** ogni giorno dal caffè Biffi (Galleria Vittorio Emanuele Milano).

Le prenotazioni alla première, presso Guadran in Galleria Vittorio Emanuele a Milano ed il Caffè Nazionale a Bergamo, danno già un'idea dell'enorme aspettativa per questo grande avvenimento teatrale, a cui assisteranno gli illustri autori: il maestro Giordano e Renato Simoni.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5047.91
Farmacista Achille Donda nell'anniversario della morte di Fulvia Donda de Savorgnani e dei suoi figli	30.—
avv. A. Rioli nell'anniversario della morte co. Angelina Concina	20.—
	5097.91

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	17473.12
Luigi e Maddalena Micoli Toscano in morte di Teresa Volpe Plaino	20.—
Antonio Giuliani senior per luglio	10.—
Avv. G. Caisutti q. di luglio	50.—
F.lli Bischoff per luglio	30.—
dott. G. Urbanis in morte di Teresa Volpe Plaino	10.—
	17593.12

Pro feriti in transito

Somma precedente L.	759.43
Cesare Forte e Pio Venturini in morte di Raimondo Tami di Codroipo L. 5 ciascuno	10.—
cav. Leonardo Rizzani in morte del carissimo figlioccio dott. Arrigo Dalan	25.—
Cav. Pietro Fantoni in morte dott. A. Dalan	5.—
Totale L.	799.43

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

All'ufficio notizie: Giuliani A senior L. 5 R. S. 5 al Seminario, 5 al Duodo, 5 al Renati, 5 alle Dimesse, 5 ai Tomadini.

Laurea in belle lettere — Il nostro concittadino Don Pasquale conseguì all'Università di Padova la laurea in belle lettere riportando pieni voti. Congratulazioni.

Le ferite accidentali — All'Ospitale Civile vennero medicati la scolara Roma Biasotig di Giuseppe di anni 8 per una ferita da taglio, alla pianta del piede sinistro, prodotta camminando su di un pezzo di vetro e il ragazzo Bertini Alberto di Ferruccio di anni otto per ferita accidentale da taglio alla guancia sinistra. Guariranno in 12 giorni.

Un disperso e un prigioniero.

E' Giunta a questo Municipio notizia ufficiale che il soldato dei granatieri Leandro Schiffo di Riccardo della classe 1894 dichiarato disperso dopo il combattimento del 3 giugno e che il soldato di fanteria Erasmo De Marco fu Valentino della classe 1889 trovasi prigioniero a Mauthausen.

Ufficiale concittadino promosso. — Con recente decreto luogotenenziale 6 giugno 1916 pubblicato nel Bollettino militare, il sottotenente del Genio prof. Cesare Grinovero, figlio del signor Gregorio direttore della Libreria Gambierasi; è stato promosso tenente.

Congratulazioni al distinto e studioso ufficiale concittadino.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Teatro magnifico questa sera, «Il circo della morte» non poteva avere maggior successo.

Oggi questa grande film si replica.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende:

«Giornale Pathè»: importante attualità.

«Cuore di donna» magnifico dramma della Casa Pathè. Protagonista la distinta attrice Gabriella Robinne.

«La camicia di Gastone»: scena comicissima.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nel fiore dell'esistenza, per funesto accidente veniva strappato ieri all'affetto dei suoi cari il

dottor Arrigo Dalan

Medico Veterinario Comunale di Udine e Tenente di Complemento.

La madre, i fratelli, la cognata i nipoti ed i congiunti tutti straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo dall'Ospedale Militare principale.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 3 luglio 1916

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credit. It.) — CREMONA Via Guarnierieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scapa 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti — ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Pardonnet 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina diviso in 10 colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

Premiate

Coltellerie Masutti

UDINE – Via Mercatovecchio – UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.
RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Maniago.
FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.
LAME vere Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posateria. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coti, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

VENDETTA COMICA



Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della Chinina.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando Chinina di Migone
Fe' barbuta la donna in un istante.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali unitamente sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.
Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. ASSINI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Adriano Tamburlini

Udine – (Viale Duodo N. 34) – Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,
Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Autografici, Alizarina Nero per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche
Lisciva in polvere.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi
con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi. Si vende a **L. 1 la scatola** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C.

CONTRO
CALLI INDURIMENTI
DELLA PELLE

Taffetà degli Alpinisti MALDIFASSI

UN ROTOLO
L. 0.95

Franco per posta:
UN ROTOLO
L. 1.20
DUE ROTOLI
L. 2.15

Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.



IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
Anemia, Tubercolosi, Isterismo, Paralisi, ecc. *Convalescenti* per malattie gravi.
Vendita in tutte le Farmacie

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti e di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C. Milano*, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di *A. Manzoni e C.*
Cordusio - Palazzo della Borsa.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 26 | Udine, Lunedì 3 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

La lotta continua violenta su tutto il fronte.



Violenti combattimenti intorno al Pasubio.

Nostri successi in Valle Posina, sull'altipiano di Asiago, in valle Brenta e sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 3 luglio 1916. Bollettino 405.

Nella zona di valle Adige, il nemico bombardò ieri intensamente le nostre posizioni da Serravalle al Pasubio, qualche colpo cadde su Ala. Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia. Continuò con grande violenza il combattimento delle fanterie sulle pendici settentrionali del Pasubio.

In valle Posina, occupammo lo sperone a Nord Ovest di M. Pruche, Molino in valle Zara, Scatolari in valle del R. Freddo. Continuarono le operazioni contro i capisaldi della difesa nemica in questa zona: Corno del Coston, M. Seluggio e M. Cimone.

Sull'altopiano di Asiago, spingemmo ancora nuclei oltre il margine settentrionale della valle d' Assa. Sulla rimanente fronte, relativa sosta per la sistemazione dei mezzi di attacco nell'intricato terreno.

In valle Brenta, scontri di riparti sulle pendici del M. Civaron: infliggemmo perdite sensibili e prendemmo prigionieri al nemico.

Nelle alte valli del But e del Fella, intensa azione delle artiglierie.

Sul Carso, il nemico attaccò ieri le nostre nuove posizioni ad Est di Selz. Fu respinto dopo violento corpo a corpo.

Velivoli nostri eseguirono incursioni nell' alta valle d' Assa, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

I russi avanzano facendo altri 2000 prigionieri.

Le perdite del nemico sono spaventose.

PIETROGRADO, 2. — Il comunicato del grande stato magg. dice: Fronte occidentale: le truppe del generale Letchitsky dopo un accanito combattimento hanno preso di assalto le posizioni nemiche nella regione ad ovest di Kolomea ed hanno fatto finora 2000 prigionieri appartenenti a contingenti nuovi recati in questa regione.

Sul fronte della Volinia il nemico continua i suoi accaniti attacchi, abbiamo arrestato l'offensiva dei tedeschi fra lo Styr e lo Stochod nella regione dei villaggi di Koptchio e di Zabary.

Abbiamo respinto una serie di nuovi attacchi nemici nella regione a sudovest di Kisseline (tra Zoubilne e Koscoff) mettendo in fuga colonne e file avversarie, con perdite spaventose pel nemico, massacrando in massa soldati nemici in fuga che, appoggiati da riserve, ritornavano alla carica ma venivano nuovamente respinti.

Sul fronte di Dvinsk e a sud della regione di Dvinsk fino alla palude di Pinsk fuoco di fucileria.

Un altro comunicato del grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: A sud di Stodmed i combattimenti continuano su larga fronte ed il nemico approfitta di ogni occasione per lanciare attacchi che effettua con grande energia. Particolare accanimento hanno assunto i combattimenti nella regione di Trystenu Jiaje (nord est di Kisseline). Nella regione a sud del villaggio di Zubilno, presso il villaggio di Vodi a Sanoska (sud est di Kiesseline). In tutte queste azioni abbiamo respinto l'avversario. I tedeschi che attaccarono la regione del villaggio di Zubilno furono messi in fuga e facemmo prigionieri. A nord della palude di Pinsk il fuoco di fucileria divenne in qualche località più animato, un aereoplano nemico gettò alcune bombe sulla stazione di Molodechno.

Mar Nero. Un nostro sottomarino distrusse presso il Posforo un grande veliero il cui equipaggio disceso fu rilasciato.

I russi vincitori anche dei turchi

PIETROGRADO 3. — Il comunicato dello Stato maggiore dice: Fronte del caucaso, ad ovest di Platano nostri elementi, con felice assalto, si sono impadroniti di una estesa di montagne organizzate dai turchi, che sono stati respinti al di là del fiume Samsouno Drarassi, lasciando numerosi cadaveri nelle loro posizioni. In direzione di Gumischan i turchi hanno tentato di avanzare in direzione nord, sono stati respinti dal nostro fuoco fino alle loro trincee di partenza. In direzione di Bayburg le nostre avanguardie si sono lanciate di notte alle spalle dei turchi sulla collina nella regione di Vartanis e in risposta al fuoco nemico, si slanciarono da una distanza di 100 passi in un attacco alla baionetta. Avendo precipitato in un burrone i turchi che si trovavano sulla sommità della collina i nostri elementi ritornarono incolumi nelle loro trincee. Un aeroplano turco ha volato sopra Erzerum.

In direzione di Bagdad nella regione di Krirind continua la pressione di importanti forze nemiche.

Un altro comunicato dice: Nella regione a Oriente della città di Baiqurt nostri elementi presero con attacco all' improvviso una serie di alture organizzate dall'avversario si impadronirono di due cannoni, mitragliatrici e lanciabombe. Numerosi turchi in seguito alla loro resistenza particolarmente accanita furono trafitti alla baionetta. Le perdite nemiche sono gravissime (Stef.)

Nessuno più fortunato dei turchi!

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Irak, nessun cambiamento.

Persia meridionale: Le nostre truppe proseguirono loro movimento verso est, respingendo le retroguardie russe.

Fronte del Caucaso: sull'ala destra e nel centro, nessun avvenimento. Le nostre truppe, che si trovano a nord di Tchorck esercitarono pressione sul centro del nemico, che respinsero 8 chilometri verso nord.

In direzione della costa occuparono posizioni nemiche per una estensione di 12 chilometri.

Il 28 giugno presso Katia, dopo un combattimento aereo durato 15 minuti, un aeroplano nemico dovette atterrare fra il canale di Suez e Katia. (Stef.)

Fra l'Ancre e la Somme continuano aspri combattimenti avanzando, passo passo, gli alleati.

Nuove avanzate francesi

Oltre seimila prigionieri

PARIGI, 3. L' offensiva franco britannica ha proseguito con accanimento durante la notte del 1° e la giornata del 2, il bilancio non è stato meno incoraggiante che alla vigilia. Abbiamo realizzato nuovi progressi e respinto tutti i contrattacchi ed abbiamo catturato prigionieri in gran numero. Nel settore inglese la lotta è particolarmente viva fra L' Ancre e la Somme attorno ai villaggi di Montauban ripresi ieri, violentemente contrattaccato nella notte e finalmente rimasto in nostro potere, e di Fricourt, conquistato nel pomeriggio, e di la Boiselle, ove i nostri alleati progrediscono. All'ala destra tenuta dai francesi il nemico ha ripetutamente reagito con vigore a nord della Somme contro le nostre posizioni al limite del villaggio di Hardecourt, ma è stato messo in rotta dai nostri fuochi. Più al sud ci siamo impadroniti, con una lotta accanita del villaggio di Curlu e della casa vicina, saldamente fortificata.

A sud della Somme abbiamo fatto un nuovo salto in avanti ed abbiamo raggiunto in numerosi punti la seconda posizione tedesca sopra un fronte di sette kilometri circa.

Fra la Somme e l' Assevilliers Fagonzala ha liberato il villaggio di Frise ad otto kilometri soltanto da Peronne nonchè il bosco di Meraucourt ad est.

In questi due giorni più di seimila prigionieri non feriti sono rimasti nelle mani dei francesi, gli inglesi ne accusano da parte loro 2500. Sono rimasti pure in nostro potere cannoni e numeroso materiale.

Come confessano i tedeschi.

E' un magnifico inizio di azione, la battaglia continua e prende una piega favorevole quantunque i tedeschi oppongano una viva resistenza. Del resto bisogna attendere lo svolgimento delle operazioni, relativamente lento ma sicuro perchè la tattica impiegata consiste nell'assicurare ciascun progresso prima di rivolgersi verso l'obbiettivo seguente. Felicitiamoci dunque per il presente ed attendiamo pazientemente l'avvenire. Il nemico ha subito un urto durissimo che sarà seguito da molti altri. Impegnato come esso è sulle due ali nella Somme e nella Mosa, ricacciato dinanzi a Verdun dalle nostre energiche controffensive, sembra impossibile che possa sopportare senza oscillare la spinta che sta per essergli inflitta.

Comunque sia i tedeschi sono costretti nel loro bollettino a riconoscere con umiltà i nostri successi, essi dicono che abbiamo ottenuto importanti vantaggi, e soggiungono: «abbiamo preferito ricondurre le nostre divisioni sulla posizione di arresto situata fra la prima e la seconda linea. Il materiale installato è rimasto nelle nostre linee avanzate e del resto è stato reso inutilizzabile. Fu perduto da noi come avviene sempre in simili casi».

La confessione è significante.

Sul fronte belga

LE HAVRE, 3. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice; durante la notte violenti azioni d'artiglieria nel settore a sud del fronte belga. Oggi il bombardamento è ripreso nella stessa regione su cui si svolse sull'imbrunire una viva lotta a colpi di bombe. (Stef.)

La situazione immutata.

LONDRA, 2 — Un dispaccio all'Agenzia Reuter dal quartier generale dell'esercito britannico dice: La situazione è immutata. Nella notte un contrattacco tedesco contro Montauban è stato respinto con grandi perdite per il nemico. Il morale delle truppe è eccellente. (Stef).

I particolari sul combattimento di Montauban.

LONDRA, 3 Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data di ieri ore 13 dice: Il risultato delle operazioni attorno a Montauban è stato eccellente. In questo settore le nostre truppe hanno brillantemente respinto parecchi contrattacchi durante la notte, e si sono comportate in modo brillantissimo.

Fra la Somme e Gommecourt la battaglia è continuata durante tutta la notte; la lotta è stata particolarmente viva attorno a Motauban a la Boiselle e sulle due rive dell' Ancre. A Montauban il nemico ha operato un contrattacco su quattro colonne ed è stato respinto con grosse perdite. Verso la Boiselle le nostre truppe hanno riportato un successo secondario; più a nord potenti e risoluti contrattacchi, preceduti da una violenta preparazione di artiglieria hanno costretto le nostre truppe a sgombrare alcuni punti delle posizioni nemiche conquistate la vigilia.

Colpi di mano.

Il numero dei prigionieri tedeschi raggiunse i 2500.

Continua l'attività sulle altre parti del fronte britannico. Abbiamo effettuato i seguenti colpi di mano: a sud di Souchez una quarantina di tedeschi sono stati uccisi, a sud di Auchy la Bassee le trincee tedesche sono state invase dal reggimento di Worcester. Siamo rimasti settanta minuti nelle trincee nemiche; tre pozzi di mina e due installazioni per mitragliatrici sono stati distrutti; abbiamo fatto 10 prigionieri non feriti.

Neozelandesi sono penetrati nelle trincee nemiche e vi hanno fatto dieci prigionieri, gli australiani hanno fatto irruzione su tre punti nella trincea a sud di Fleurbaix ed hanno preso un ufficiale, venti uomini e due mitragliatrici. (Stef.)

L'ultimo bollettino inglese conferma i successi annunciati.

LONDRA, 3 Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data d'oggi, ore 23.15, dice: un violento combattimento si è svolto oggi, nel settore fra l'Ancre e la Somme particolarmente vivo verso Fricourt e la Boiselle. Fricourt, dalle nostre truppe verso le 15 rimane nelle nostre mani e abbiamo progredito ad est del villaggio.

Attorno a la Boiselle, il nemico resiste con ostinazione, ma le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti. Una grande quantità di materiale è caduta nelle nostre mani, ma mancano finora particolari. Da una parte e dall'altra nella valle dell'Ancre nessun cambiamento, l'insieme della situazione può essere considerata come favorevole.

Secondo le ultime informazioni relative alle perdite nemiche, la nostra prima valutazione era inferiore alla realtà.

Ieri, durante l'attacco, i nostri velivoli furono attivissimi e secondarono utilmente le nostre operazioni. Gran numero di quartieri generali nemici ed importanti stazioni furono bombardati.

Durante una di queste spedizioni i nostri aeroplani di scorta furono attaccati da venti Fokkers, ma essi li misero in fuga.

Si videro due apparecchi nemici

abbattersi ed infrangersi al suolo. Abbiamo effettuato alcune ricognizioni a grande distanza. Gli aeroplani nemici compirono i più grandi sforzi per arrestarci. Tre nostri apparecchi sono scomparsi. I nostri draken ballon sono rimasti in aria per tutta la giornata. (Stef.)

Intensa attività aerea

PARIGI, 3. — (ufficiale) Nostri velivoli incendiarono tre palloni frenati nella regione di Verdun. Il sergente Chainat abbattè il suo quinto aeroplano nemico il quale si infranse al suolo presso Peronne. Nella notte del 1 una nostra squadriglia lanciò 48 bombe sulla stazione di Longuesen ed otto sulla stazione di Thionville, sedici sulla stazione di Dun; altro gruppo lanciò 33 granate nella stazione di Brieuthe. Il 2 dodici nostri velivoli bombardarono la stazione di Amagne Lusquy; 60 proiettili raggiunsero gli edifici e la linea ferroviaria, un treno fu distrutto, oggi i tedeschi tirarono alcune granate di grosso calibro in direzione di Nancy, altre furono lanciate un po' più tardi nella regione di Belfort. Stamane verso le 3 una squadriglia di velivoli nemici ancie parecchie bombe sulla città aperta di Luneville (Stef.)

Nell'Africa orientale.

LE HAVRE, 2 — (Ufficiale). Rapporti telegrafici inviati dal generale Tombeur stabiliscono che le truppe belghe hanno continuato a progredire su tutto il fronte stringendo dappresso gruppi nemici in ritirata. Sul fiume Kagera la brigata Molitor non ha incontrato che poca resistenza; essa dopo traversato il fiume ha proseguito la marcia su tre colonne verso est ed ha occupato Diaramulo il 24 giugno. Il 25 ad una giornata di marcia ad est di Diaramlo gli elementi tedeschi hanno attaccato di fianco parte del nemico proveniente dalla regione di Keimtakoma a sud ovest di Bukoba. Il nemico battuto si è ritirato precipitosamente abbandonando prigionieri ed un convoglio; le nostre truppe si sono pure impadronite di un deposito di approvigionamenti di armi e di munizioni. Nella regione ad est del lago Tanganika sotto la minaccia delle colonne della brigata Olsen il nemico ha rifiutato il combattimento ed ha abbandonato la posizione di Kitocha che abbiamo occupato il 16. L'inseguimento continua.

CRONACA PROVINCIALE

PAVIA DI UDINE

Un suicidio — L'altra notte nell'ospedale, si suicidò il soldato Maccorini Orfeo della classe 1886 per dispiaceri famigliari e perchè affetto da febbre intestinale.

Alzatosi dal letto verso le 1.30 con la scusa di recarsi in latrina, uscì in cortile e s'appiccò ad un albero servendosi della cinghia dei pantaloni.

DOGNA

La triste fine d'un pazzo. — Certo Pittini Luigi d'anni 40 oderalo, era stato più volte ricoverato al Manicomio per alienazione mentale. Da qualche giorno era fuggito da casa, e ieri verso le 15 fu trovato dai paesani appiccato ad un pino. Il poveretto aveva così tristamente terminato i suoi giorni.

TOLMEZZO

Tribunale di Guerra

Bagnasco Giacomo soldato fu condannato a 7 anni di reclusione militare.

Albano Giorgio soldato alpino per disobbedienza ed alienazione di effetti militari fu condannato a 7 anni ed 11 mesi

Bertolini Giuseppe soldato per insulti a sentinella e per insubordinazione fu condannato a 2 anni.

Bellce Bartolomeo soldato per rifiuto d'obbedienza fu condannato a un anno di carcere.

Lucchini Antonio soldato alpino, fu condannato a 2 anni di reclusione militare.

Piemonte Vincenzo R. Guardia di finanza per insubordinazione fu condannato a 10 anni.

Balloni Francesco soldato fu condannato a 20 anni.

Bodda Giovanni soldato e Montana Alfonso, furono assolti.

TARCENTO

Offerte patriottiche — Al Comitato di Azione Civile la famiglia Mosca, per onorarare la memoria del suo indimenticabile Mario, ha versato L. 100, N. N. 10.

CRONACA CITTADINA

Una lettera dell'on. Ciriani sui commenti del « Corriere »

Ristampammo, come « documenti » abbiamo detto, i commenti che il « Corriere del Friuli » fece seguire all'ultimo discorso dell'on. Deputato di Spilimbergo - Maniago. Ora abbiamo ricevute le seguenti:

Caro del Bianco,

Vi sarò molto grato se vorrete pubblicare la seguente lettera che oggi ho indirizzato all'eg direttore del giornale il « Corriere del Friuli »

Mi confermo vostro aff.mo

Marco Ciriani

Ed ecco

La lettera al « Corriere »

Eg. sig. direttore,

il commento che reca il suo giornale sul discorso da me pronunciato venerdì alla Camera, — mi obbliga — soltanto per omaggio alla verità — ricordare allo scrittore di quelle affrettate « note » che le idee da me espresse sui rapporti fra Chiesa e Stato Italiano sono la esatta riproduzione di quanto in proposito esposi nel mio programma elettorale:

Coloro che mi onorarono del loro voto sicuri della mia lealtà, non mi fecero l'ingiuria di sospettare o sperare, — (come invece affermavano per combattermi gli avversari miei nella lotta) — che questo programma fosse un mezzo per la riuscita.

La lettura del resoconto stenografico poi, può darsi che valga a togliere quelle gravi inesattezze e quei malintesi in cui è, — forse involontariamente caduto lo scrittore che non ha compreso la sostanza del discorso.

Mi affido alla sua cortesia per una doverosa pubblicazione della presente.

Rispettosamente.

Marco Ciriani

Roma 2-7-16

. . .

Posteriormente alla lettera espresso, ricevemmo questo telegramma:

PATRIA FRIULI, Udine.

Pregovi rilevare non essermi distaccato gruppo clericale perchè mai vi appartenni, coerente programma mio elettorale

CIRIANI

Camera di Commercio

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi per tonnellata del carbone attualmente disponibile sono i seguenti, franco vagone nei posti indicati per ciascuno:

Litantrace inglese grosso da vapore (Savona Genova e Livorno) L. 180. Litantrace americano da vapore (Savona Genova) 180. Antracite (Genova) 160.

Ai possessori di bottiglie vuote.

Il Comitato locale della Croce Rossa Italiana fa vivo appello a tutti i cittadini ed in modo speciale ai signori albergatori che fossero in possesso di bottiglie vuote per acqua minerale, di volerle gentilmente regalare al predetto Comitato, situato in via della Posta n.o 38.

Dette bottiglie gratuitamente riempite dai Signori Fratelli Chiari di Firenze e dalla Spettabile Impresa Acqua di Corallo di Livorno, verranno distribuite nei diversi Ospedali della Croce Rossa.

La presidenza porge anticipati ringraziamenti a tutti coloro che vorranno cooperare al compimento di si nobile iniziativa.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati che combattono sull'Isonzo per la grandezza della Patria, inviano cari saluti a genitori, spose, fidanzate, parenti e amici, assicurandoli di godere buono salute.

Sergente Graffi Angelo, cap. magg. Baracchini Vittorio, Ursella Domenico, Felice Leonardo; soldati: Felice Felice, Minisini Felice, Minisini Pietro, Nicoloso Domenico, Pittini Angelo, Tomat Gio. Batta, tutti del Comune di Bela

. . .

Spettabile Direzione

Preghiamo di voler trasmettere alle nostre famiglie, fidanzate ed amici, affettuosi saluti e l'assicurazione del perfetto stato della nostra salute.

La Sezione Panettieri friulani: Cecchini Leonardo, Di Giorgi Vittorio, Ancelli Remigio, Balloi Giovanni, Colle Onorio, Mioni Elia, Liguznana Attilio, Ulian Antonio, Vidoni Guido, Nonino Galindo, Malaro Eugenio.

. . .

Dopo diversi mesi di vita di trincea, dalle alte Dolomiti Cadorine un gruppo di friulani, rinnovano alla bella e ridente città d'Udine, amici, parenti, mogli e amanti tutte, i più sentiti auguri di felicità e benestare, sperando e desiosi al più presto ritornare incolumi ognuno alle proprie famiglie.

Caporale furiere Gailluzzi Guido d'Udine, soldato Candolotto Tommaso d'Udine, sold. Virco Guido da S. Gottardo, cap. Ellero Lino di Pozzuolo del Friuli, sold. Scotto Attilio di S. Gottardo, cap. Sticcotti Romano da Tricesimo, cap. Cecconi Giovanni da Tarcento, sold. Mestroni Giovanni e Antonutti Angelo da Pasian di Prato, D'Olorico Lucera e da Pasian Schiavonesco, e Feruglio Fioretto da Fe letto Umberto.

. . .

I sottoscritti Udinesi del... Regg. Fanteria mandano i più cordiali saluti alle loro famiglie, parenti, amici, fidanzate e conoscenti.

Caporale Cecconi Leonardo, soldati Ceschia Olorico, Ballico Giorgio, Brazi Giuseppe, Cristantini Pietro, Tomada Giuseppe, Comisso Lino, Parussini Guido, Feruglio Giovanni

Nel mondo scolastico.

Scuole Normali.

Promosse con esame, corso complementare:

Dalla I.a A: Bonessi, Bruttomesso, Cogolo, Copetti, Corso, Della Valle, De Losa, Di Lenardo.

Dalla I.a B: Marin, Panseri.

Dalla I.a C: Piazzogna, Silvestri, Tam, Zullani.

Dalla II.a A e II.a B: Beltrame, Bancivenga, Barnardis Maria, Bertazzi, Chiopris, Citta, Cragnolini, Gianfranceschi, Rieppi, Ruggeri, Santi, Del Zotto, Del Re, Domini, Franzil, Morassi, Springolo, Pascoli.

Dalla II.a C: Madrassi, Mattioni, Mentil, Petronio, A. Toniutti, Vintani, Zamolo, Zullani.

Promosse con esami dalla I.a A e B Normale: Buono, Candido, Cecchetto, Colautti, Coradazzi, Covra, Della Vedova, Dal Negro, Fusari, D'Andreis, Fontana, Fortunato, Mal'sani

Privatiste ammesse alla II: De Luca, De Mezzo, Baggi, Giacomelli, Michelutti, Carguelli, Rana, Zanutig, Zattiero.

Ammesse alla III: Bertoli, Cargnelutti, Gerometta, Madrisotti, Spizzamiglio, Tecco.

Eroe istriano (1)

D'un tricolor velivolo su l'ali
Quell'anima, a la lurca fe rubella,
Volgea serena come colombella
A consolar le sponde sue natali,
Su i lidi già sponsa de le fatali
Rotte asburghesi la genial novella
Quando balzar sentì la navicella
Colpita al fianco da i nemici strali
Scender dovè Non le tremava il cuore
Benchè sapesse a che nefanda sorte
Ami dannare il bolso imperatore
Non si arrese, sfidò le accorse squadre
E quale eroe, là d'Egida a le porte
Davanti cadde al tetto de la madre...

istriano

GINO MANTINI

Luglio 1916.

(1) Il fatto, che l'ottimo nostro amico Gino Mantini qui narra, è avvenuto a Capodistria. Uno velivolo montato da un aviatore istriano e da uno francese, fu obbligato ad atterrare. Invitati ad arrendersi, il francese cedette le armi; non l'istriano, che sapeva attenderlo in ogni caso una condanna di morte come suddito ribelle. E lottò, fino a che rimase ucciso sul luogo, nella sua terra natale. Il suo nome sarà scritto in caratteri d'oro nella storia di Capodistria, nella storia degli eroi che lasciarono disdegnosamente la vita per la Patria.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 15.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.20 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.5 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE